



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Ex cattedra (un consiglio)

DOMANI RICEVERÒ un onore non piccolo: in un Comune (quello invece piccolo, ma fa niente) dovrò fare un breve intervento parlando della scuola – anzi, della Scuola, con la maiuscola – alla consegna delle borse di studio agli studenti. Presenti (si spera) se non altro gli studenti in oggetto, almeno un genitore a testa e ovviamente le autorità cittadine. Si vocifera addirittura della partecipazione di Sua Eccellenza il Prefetto.

Ora, l'onore è un onore vero, di cui sono grato, ma l'invito mi ha un po' fatto sorridere perché io, che insegnante non sono, al limite parlo di libri; questo faccio girando Comuni e Biblioteche. Sicché come avrei potuto preparare adeguatamente un intervento su qualcosa che – alla prova dei fatti e se non per le mie esperienze di ormai decenni fa – ignoro? Stupido mi son detto, ce l'hai la risposta: parla di libri.

E il primo pensiero è stato ovviamente di cavarmela andando in un qualche porto sicuro, ovvero cercando tra le pagine di un don Milani per dire, facendo così anche bella figura di fronte alle autorità se non ai genitori e (casomai venisse) al Prefetto, le cui opinioni politiche ignoro. Poi però ho capito che no, sarebbe stata una scorciatoia. Come fai a dire qualcosa di onesto davanti a degli studenti se il primo pensiero che hai è di cavartela a buon mercato? Sarebbe un po' come quando alle superiori tra il tema di letteratura e quello di attualità sceglievi il secondo. Troppo facile.

Allora sono andato a cercare libri in cui si parla di scuola (Scuola), sì, ma in modo meno ortodosso. Ne ho ritrovato uno letto molti anni fa e riletto con molto gusto nello spazio di pochi giorni: *Ex cattedra**, di Domenico Starnone. Oltretutto, è davvero divertente. E ho pensato che la cosa migliore che avrei potuto fare sarebbe stata leggerne un paio di paginette. Ho pensato anche di riprodurle qui, tagliate e cucite per rimanere comprensibili. Credo che dicano molto, pur nel tono leggero che hanno, su cosa possa essere la Scuola, del compito che ha di stimolare chi ha del genio senza lasciare indietro chi il genio non l'ha, e dei miracoli che può fare un insegnante se riesce a tener viva in sé la scintilla del sacro fuoco di una professione a volte bistrattata, spesso non capita, ma che – a ben guardare – deve essere meravigliosa. State a sentire.

Per la mia collega Passamaglia Woody Allen è l'equivalente della cometa per i re magi. Si fida di lui come se si conoscessero dall'infanzia, tant'è vero che quando ne parla lo chiama per nome: Woody. Ma quando alla televisione Woody ha parlato di scuola, Passamaglia ha avuto una fitta allo stomaco. A sentirlo pronunciarsi con disgusto sulle scuole che aveva fatto, a vedergli sulla faccia un sentimento profondo di riprovazione per i professori che aveva avuto, s'è sentita ferita. Dopo si è detta: "Ma che m'importa? Sono mica stata io la professoressa di Woody. E poi è americano, e la scuola americana, si sa...". Tuttavia il disagio non le è passato. Per non rovinarsi la giornata, ha riflettuto e ha deciso di fare come se i sessanta occhi dei suoi alunni fossero i due di un probabile Fellini. Vuole fare scuola a tutti come se davanti avesse Freud, Einstein, Woody Allen. Poi le viene l'ansia: ha paura di non saperli riconoscere e di perdersi intanto tutti gli altri.

Passamaglia è uscita radiosa dall'aula. Beata lei. Mi ha incrociato e mi ha gridato: "Qualcosa non va con gli studenti? Appassionali! Se non li appassioni, per forza che intristisci e getti la spugna!". Io già ero nero, e sono diventato ancora più nero. cos'è la passione quando incombono gli scrutini? E che mestiere è questo, che negli utenti bisognerebbe suscitare passione? S'è mai visto un bancario appassionare i clienti? S'è mai visto un postelegrafonico darsi da fare dietro lo sportello perché la gente in fila si appassioni alla sorte della raccomandata-espresso? Mi sono domandato: ma che vuole Passamaglia da me? Però poi mi sono detto: sì, la mia collega ha ragione; senza passione non c'è scuola, non c'è banca, non c'è ospedale, non c'è posta e non c'è mondo che funzioni.

* Domenico Starnone, ["Ex cattedra e altre storie di scuola"](#), Feltrinelli, Milano, 2019, pp. 309, € 9,50